

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Musumeci affossa l'autonomia differenziata

Il Ministro Nello Musumeci è notoriamente fautore di una visione incetrata sul trittico Dio, Patria, Famiglia (e Fascio littorio).

Generando un conflitto sul palleggio di responsabilità tra Stato e Regioni in relazione all'alluvione in Romagna, ha scopercchiato una situazione sconcertante.

Lo Stato finanzia la protezione civile regionale, ma le Regioni ne hanno la responsabilità, però non si capisce bene come spendano i soldi loro assegnati ed ancor meno si capisce se le risorse trasferite dal centro alla periferia siano sufficienti.

In questa situazione come si può pensare di alimentare l'ulteriore caos istituzionale e contabile tra Stato e Regioni? Se non si riesce neppure a capire di chi sia la colpa per eventi così traumatici, che ne sarebbe dei trasferimenti e delle competenze occulte e contorte con un nuovo, confuso ordinamento?

Musumeci è riuscito nel suo intento.

Basta con le Regioni.

Resta solo la Patria!

Come la prenderanno gli alleati della Lega?

## Vae victis!

Guai ai vinti!

La locuzione latina indica con chiarezza il percorso di Calenda e Renzi successivo alle elezioni europee.

I due esponenti di un Centro non credibile, perchè entrambi legati in un recente passato alla Sinistra, non hanno espresso alcun euro-deputato.

Passi per le loro divisioni subito dopo le politiche.

Passi per la loro incoerenza.

Ma se non ottieni nulla col proporzionale e con tutte le alleanze che ti vuoi e puoi permettere, allora sei nei guai.

Entrambi lo sono per aver rifiutato di accordarsi con la Dc, il vero Centro della politica italiana.

Numeri alla mano, grazie a questo accordo, almeno uno dei due avrebbe un pugno di eurodeputati utile a far parte della famiglia di Macron, ben più concreto e scaltro.

Calenda si è dimostrato, nei confronti della Dc e del suo Segretario, semplicemente disgustoso, Renzi è stato solo più subdolo e sgusciante.

Risultato, entrambi sono divenuti irrilevanti.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

## Il capitano in alto mare

di **Claudio FM Giordanengo**

Il processo *Open Arms* - Matteo Salvini imputato - è entrato nella fase viva, la Procura di Palermo ha chiesto per l'ex ministro degli'Interni una condanna a sei anni di carcere.

I fatti risalgono ad agosto 2019, primo Governo Conte, quando si stava consumando la crisi che avrebbe portato in pochi giorni alle dimissioni del premier.

Ad inizio mese la Lega era uscita dalla maggioranza, di lì a poco presenterà una mozione di sfiducia, e l'esecutivo cadde.

In tale clima agitato, il ministro Salvini - che punta alle elezioni anticipate - decide un'azione eclatante, impedendo lo

sbarco nei porti italiani della nave della ong spagnola *Open Arms* carica di 147 migranti raccolti nel Mediterraneo, tra cui molti minori non accompagnati.

Per 19 giorni alla nave venne impedito l'attracco, ma alla fine, in seguito a sentenza del TAR Lazio, intervento del Tribunale dei Minori di Palermo e del Procuratore



### Ius che?

Tajani, a dispetto della sua aria catalettica, ultimamente ha un'attività vulcanica. Iniziative discutibili, se non autenticamente sciocche, però da monitorarsi, perché potrebbero trovare seguito.

L'ultima è la proposta dello Ius Scholae, la cittadinanza italiana offerta a chi ha fatto le Elementari da noi.

Lo Ius Soli almeno avrebbe un senso, ordinamento che ha reso unica Roma, permettendo, ad esempio, a chi nasceva a Mantova - come Virgilio - di essere e sentirsi romano a pieno diritto.

Anche l'America - terra di co-

loni per antonomasia - sposò il principio, pare senza danno.

Ma il giochetto scolastico è altra cosa, e puzza di imbeccatura dei nuovi padroni del vapore, in particolare di quella Marina che mai ha nascosto le sue attitudini radical-chic.

Infatti a sinistra si gongola, speranzosi di nuovo elettorato.

Se Tajani pensa alla scuola, pensi ai suoi problemi.

In Italia 430mila giovani nel 2023 hanno abbandonato gli studi a fine obbligo, il 17% nel Sud e non solo.

La povertà educativa dovrebbe preoccupare la politica, o forse è funzionale ai suoi scopi?

## Il capitano in alto mare

di Agrigento, *Open Arms* venne accolta a Lampedusa e fatti sbarcare gli 83 migranti rimasti a bordo, gli altri avevano già preso terra a nuoto o su piccole imbarcazioni.

La vicenda divenne un caso politico all'interno del Governo e certamente acuì i già tesi rapporti tra Salvini e Conte.

Alla caduta dell'esecutivo, la Lega non ottenne le sperate elezioni anticipate, il presidente Mattarella conferì un nuovo incarico a Giuseppe Conte, che, con una nuova squadra, ripartì subito, mentre il Capitano sprofondò nella nebbia di un'opposizione solitaria e dolorosa, dovendo sopportare la freddezza di Meloni e lo squagliamento del consenso popolare.

Nell'aprile 2021 si aprì il processo, con le accuse di sequestro di persona e omissione di atti d'ufficio.

Indipendentemente da quello che sarà l'esito, la strumentalizzazione della vicenda in sede processuale è apparsa evidente fin da subito, ed è indubbiamente fastidiosa.

Un procedimento dalla forte connotazione politica, nonostante la Magistratura - attraverso i suoi

organi di rappresentanza - lamenti, come ornai d'abitudine, interferenze e pressioni che minerebbero le legittime indipendenza e separazione tra potere esecutivo e potere giudiziario.

Il costante tono vittimistico della Magistratura non può non apparire stucchevole, specialmente in considerazione che le invasioni di campo esistono, ma

---

Segue a pagina 6

## Tesseramento 2024: si continua





Siamo giunti all'epilogo della vicenda politico-giudiziaria che ha colpito e sorpreso la Liguria. Si va a nuove elezioni regionali a fine ottobre e si stanno predisponendo le liste per il confronto nelle quattro province rivierasche. I fatti tumultuosi della fine anticipata della legislatura rendono la situazione ancora fluida. All'ultimo momento il campo largo del centro-

## La Liguria al voto

sinistra ha scelto Andrea Orlando come candidato alla Presidenza. Il centrodestra ha replicato con Marco Bucci, sindaco di Genova. Si profila una competizione serrata ed appassionante stante la qualità e

la notorietà indiscussa dei due candidati. E questo è già una buona notizia per la Liguria. Infatti, spesso e volentieri i candidati dei due schieramenti appaiono piuttosto deboli, mentre, in questa situazione, entrambe le coalizioni hanno scelto personaggi riconoscibili e validi. Segno che vi è un forte impegno di entrambi i contendenti a prevalere e che la Liguria diven-

## La Liguria al voto

ta importante anche per le conseguenze a livello nazionale.

In questo quadro sarà interessante vedere come si collocherà il Centro politico.

La Dc in Liguria ha iniziato un processo di ricostituzione e di riaggregazione di un'esperienza che non è mai venuta meno. Anche sulla base delle scelte dei possibili compagni di strada e dei condizionamenti derivanti dalla legge elettorale, questa tornata elettorale non passerà inutilmente e costituirà l'occasione per la riproposizione di una politica utile alla Regione.

La sfida delle infrastrutture è sempre importante, ma i servizi ai cittadini - in particolare la sanità - non possono essere trascurati se si vuole unire lo sviluppo con la coesione sociale.

## Le minoranze dell'Alta Valsusa reclamano democrazia

Continua la battaglia delle minoranze presenti nei Comuni dell'Alta Valsusa per avere un'adeguata rappresentanza in Comunità Montana.

Di fronte ad uno Statuto che le mortifica, le minoranze richiedono di poter avere per ogni comune almeno un rappresentante della minoranza stessa nell'Assemblea della Comunità Montana. E' un elementare diritto democratico tradito dagli estensori dell'ultimo Statuto della Comunità, troppo squilibrato a favore delle maggioranze. La Democrazia Cristiana,

presente in Alta Valsusa, è con gli amministratori che stanno combattendo questa battaglia.

Del resto, le maggioranze hanno già molte opportunità di gestire i servizi intercomunali, attraverso l'assemblea dei Sindaci, e, quindi, la richiesta di dare spazio a tutte le opinioni e le sensibilità appare assolutamente condivisibile.

Inoltre, le sfide che ha di fronte l'Alta Valle di Susa dovrebbero favorire una gestione il più possibile condivisa.

Infine, si deve considerare una certa volatilità nell'avvicendamento di maggioranze ed opposizioni.

E', poi, molto accentuato il fenomeno delle liste civiche e questo dovrebbe favorire la necessità del maggior coinvolgimento di tutti.

La partita è aperta.



## Il capitano in alto mare

Da pagina 4

---

sono vicendevoli.

In verità entrambe le parti han sempre cercato di prevaricare le loro funzioni.

Sovente la Magistratura usa il proprio potere parteggiando illegittimamente nella dialettica partitica, godendo di ampio spazio in virtù anche della debolezza del comparto politico.

Con ciò, non sarebbe giusto considerare Salvini una vera vittima, anche perché l'accanimento contro di lui potrebbe tradursi in un vantaggio in termini di popolarità.

Per danneggiare il leader leghista la Magistratura avrebbe dovuto

ignorarlo, minimizzando le sue responsabilità, annullando il rischio di creare un martire.

Il nostro sta invece ricevendo molti attestati di solidarietà, anche da oltre Oceano e da personalità di spicco, ma gli aperti *endorsements* di Meloni e di La Russa suonano fuori luogo.

Per chi ricopre le più alte cariche istituzionali, il silenzio in questi casi è d'obbligo, per ovvia opportunità, ma anche solo per eleganza.

Le Istituzioni non possono screditarsi reciprocamente, ne va la credibilità generale, la fiducia dei cittadini.

Il Ministro degli Interni Salvini nell'esercizio

della sua funzione non trascurò il proprio tornaconto politico, anzi operò sempre a megafoni accesi, cercando la massima visibilità mediatica.

Approdato a quel dicastero grazie al patto sottoscritto con Di Maio - che giustamente scandalizzò gli alleati del centrodestra - si dedicò in esclusiva al tema migranti, come se quello fosse l'unico problema ad affliggere il Paese.

Mentre Meloni, dai banchi dell'opposizione, vagheggiava impossibili scenari di blocchi navali, Salvini, dalla sua alta camera di regia, bloccava gli approdi delle navi ong.

Cercava azioni ad effetto, per impressionare

## Il capitano in alto mare

il proprio elettorato e apparire come un novello salvatore della Patria, e poco importava se, nel contempo, centinaia di barchini scaricavano sulle patrie coste migliaia di migranti, eludendo bellamente i suoi decreti.

Venne organizzata una grande operazione di *maquillage* informativo, usando ampiamente anche i social.

L'innaturale alleanza giallo-verde fu venduta come un esempio di pragmatismo politico, una collaborazione programmatica su obiettivi precisi, destinata a risultati concreti.

L'uso dell'azione di governo a finalità politica personale, è sempre bia-

simabile.

Salvini fece di questo sgradevole peccato il suo stile.

Inebriato dagli sfrenati balli del Papeete, il nostro entrò in una fase di esaltazione psico-politica tale da invocare il conferimento di pieni poteri.

Non si è mai capito

cosa intendesse, e sarebbe tempo sprecato cercare di comprendere, simili ebbre esternazioni non rientrano nel campo della ragione.

Ora siamo al processo, e se questo lo vediamo come un naturale bilancio finale, una sorta di superiore e ineludibile *redde rationem*, allora il tutto diventa spiegabile.

Magistratura e politica in un dinamico reciproco intreccio che solo il Bel Paese può vantare, e che certamente il mondo non invidia.

Prendiamo atto e attendiamo l'esito, restando sereni e abbandonando ogni illusione di risultato edificante, siamo pur sempre in Italia.



## **Politica estera e credibilità**

Un Paese ed una forza politica acquisisce credibilità per quanto fa in politica estera.

Lo spettacolo che hanno fornito i partiti italiani in merito alla risoluzione sull'utilizzo delle armi ucraine in suolo russo (punto 8) è semplicemente sconcertante.

Il Pd si è diviso, Fratelli d'Italia che è guidato da una leader che abbraccia Zelensky ogni qualvolta lo incontra, promettendogli eterno ed illimitato sostegno, ha votato contro, così pure quasi tutta Forza Italia in contrasto con la linea del Partito Popolare Europeo considerato il faro dagli azzurri.

Come pacifisti siamo convinti che si dovrebbe costringere i due contendenti alla pace (e sarebbe possibile farlo), ma se si sostiene la tesi opposta non si può votare in modo contraddittorio così come hanno fatto i deputati appena eletti di Pd, Fdi e Fi.

Questa risoluzione non comporta nulla, e questo la dice lunga sulla crisi della democrazia, perchè a questo punto gli eurodeputati potrebbero dedicarsi a lavori

socialmente più utili, ma se si è rappresentanti di una linea bisogna seguirla con coerenza.

## **Troppa politica Usa fa male**

Del duello Trump-Harris si è data la diretta televisiva e se ne è parlato per due giorni come il fatto principale della politica.

Così facendo si inculca nella mente degli italiani che quella sia la vera politica.

A parte i costi elevatissimi ed immorali delle elezioni presidenziali (quasi che chi andasse al potere risolvesse i problemi del mondo mentre, tendenzialmente, li peggiora, ma, finanziato a man bassa dalle lobby ne fa il gioco), questa idea del confronto a due come se la politica si riducesse ad una partita a ping-pong - non a caso mutuata dalla dialettica con la cina di Mao - rischia di produrre emulazione e danni anche in Italia.

Rischia di far sembrare che tutto si riduca ad un derby tra Schlein e Meloni, quando il panorama europeo ed italiano è fortunatamente più ricco e complesso.

Per non parlare della banalizzazione dei contenuti a margine di questi confronti e dell'imprevedibilità degli eventi futuri che renderà le mezze promesse fatte delle mere vacuità.

First Europe, first Italy.  
Con la nostra cultura.

## **Arriva la frenata d'autunno**

Ci voleva l'inossidabile Sangalli a dirci che l'autunno registrerà una frenata.

Lo avrebbe capito anche uno studente al primo anno di ragioneria.

L'edilizia non è più drogata, l'automotive va male, i fornitori di Germania e Francia soffrono, sul green-deal sappiamo solo dire dei no, i nodi industriali come la siderurgia non vengono sciolti: che cosa potevamo aspettarci dal settore manifatturiero?

E se il manifatturiero va male i servizi rallentano qualche settimana dopo.

Se non c'è una politica industriale ed una politica europea si può solo aspettare che arrivino i turisti, che piombano generalmente a giugno e se ne vanno a settembre.